

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Migliaia di evacuati

Promossi e bocciati

Shoah Dal 19 al 27 gennaio a Pistoia

Lezioni civili
sulla parola razza
a Hurbinek 2025

di Jessica Chia

«Hurbinek era un nulla, un figlio della morte, un figlio di Auschwitz. Dimostrava tre anni circa, nessuno sapeva niente di lui, non sapeva parlare e non aveva nome: quel curioso nome, Hurbinek, gli era stato assegnato da noi». Hurbinek è il bambino nato e morto ad Auschwitz, che ha conosciuto il mondo solo attraverso il filo spinato del campo, figlio di una donna forse deceduta dopo il parto, di cui Primo Levi (1919-1987; sotto) parla ne *La tregua* (1963) e ne *I sommersi e i salvati* (1986).

È dedicata a quel bambino senza lingua la terza edizione di *Le parole di Hurbinek*, serie di lezioni civili, laboratori nelle scuole, spettacoli, che si tengono a Pistoia dal 19 al 27 gennaio (con un'anteprima l'11). Ideato e curato da Massimo Bucciantini per Uniser Pistoia, il percorso è dedicato alle vittime della Shoah, per riflettere su una delle più grandi tragedie della storia. E per ricordare che il 27 gennaio si fonda sul rifiuto universale del nazismo e del fascismo, dell'antisemitismo e del razzismo.

«Le giornate della memoria», realizzate con Fondazione Teatri di Pistoia, quest'anno si focalizzano su «razza», parola che porta con sé altri concetti su cui interrogarsi: nazionalismo, suprematismo, identità, intolleranza, stereotipo, paura, violenza, purezza/impurezza. Si parte sabato 11 (ore 18, libreria Lo Spazio) con Martina Mengoni che presenta il libro di Primo Levi da lei curato, il *carteggio con Heinz Riedl* (Einaudi), in dialogo con Massimo Bucciantini, Giovanni Capocchi e Donatella Giovannini. Il razzismo nell'immaginario artistico afroamericano è al centro (il 19 alle 17, Teatro il Fumaro) di *Un racconto in jazz. Frammenti letterari da «Uomo invisibile» di Ralph Ellison*. Il 20 (ore 18, libreria Lo Spazio) si tiene la prima Lezione civile: lo storico Francesco Filippi presenta *Cinquecento anni di rabbia* (Bollati Boringhieri), e il 21 (ore 10,30), al Piccolo Teatro Bolognini, Filippi incontra gli studenti con *2024 fuga dal regime*.

Razza. Ordine, gerarchia, società chiusa è la Lezione di David Bidussa, storico sociale delle idee, già direttore editoriale della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (il 22 alle 17,30, Palazzo de' Rossi). Il 23, nello stesso spazio (ore 17,30) si tiene *Funzione della razza e realtà del razzismo: riflessioni tra Italia e Stati Uniti* della storica Silvana Patriarca, docente alla Fordham University di New York. Il 24 (ore 10,45) debutta al Fumaro *L'amico ritrovato*, dal testo di Fred Uhlman, con la traduzione, l'adattamento e la regia di Ciro Masella, in scena con Filippo Lai. E il 25 (ore 20,45, il Fumaro) va in scena *Viaggio in Armenia*, liberamente tratto dall'opera di Oshp Mandel'stam, con la riduzione e adattamento di Silvio Castiglioni, anche in scena, e di Giovanni Guerrieri, che firma la regia.

Diario di guerra - Vita Immaginario di Erica Calabresi (da un testo di Isotta Toso, regia di Stefano Cioffi, con Alessandra Evangelisti) va in scena il 26 alle 17 (il Fumaro); e il 27 (17,30) chiude al Piccolo Teatro Bolognini *Come siamo arrivati fin qui?* con Paola Caridi, Gad Lerner e Stefano Levi Della Torre. Una nove giorni per tenere viva la storia, le vite spezzate, i nomi. Come quello di Hurbinek, «che (...) non aveva mai visto un albero; Hurbinek, che aveva combattuto come un uomo, fino all'ultimo respiro, per conquistarsi l'entrata nel mondo degli uomini, da cui una potenza bestiale lo aveva bandito (...). Nulla resta di lui: egli testimonia attraverso queste mie parole».

Famiglia



● Sopra, dall'alto: Benito Nonino, cui è dedicata l'edizione del cinquantennale del Premio; la figlia Antonella Nonino, responsabile del Premio

● Ieri sono stati annunciati i vincitori dell'edizione 2025: il Premio Internazionale Nonino 2025 è andato allo

Dal 1975 Riconoscimenti anche a de Villepin, alla coreografa Acogny e al viticoltore Little. Cerimonia il 25

Il Nonino compie cinquant'anni
e premia il tedesco Michael Krüger

di Ida Bozzi

Nell'edizione del cinquantennale, il Premio Nonino, che unisce letteratura, cultura e attenzione al territorio, premia nella sezione internazionale lo scrittore tedesco Michael Krüger, e nelle altre sezioni il politico e saggista francese Dominique de Villepin, la coreografa senegalese Germaine Acogny, e il viticoltore irlandese (ma friulano d'adozione) Ben Little.

Il prestigioso riconoscimento fu fondato nel 1975 da Benito e Giannola Nonino, che innovarono la produzione della storica distilleria di famiglia a Ronchi di Percoto, in Friuli (nata nel 1897) e si dedicarono alla riscoperta e valorizzazione dei vitigni friulani in via di estinzione, ampliando però lo sguardo al patrimonio delle eccellenze culturali italiane e internazionali. Nacque così un premio di grande prestigio, con una giuria di eccellenze che spesso, nei decenni, ha anticipato le scelte dell'Accademia dei Nobel, premiando nomi come Tomas Tranströmer (Nonino 2004, Nobel per la letteratura 2017) e Giorgio Parisi (Nonino 2005, Nobel per la fisica 2021). Al ricordo di Benito Nonino, scomparso nel luglio 2024, e alla sua visione, è dedicata questa edizione del cinquantenario.

«La famiglia ha vissuto con passione questi cinquant'anni — racconta al «Corriere» la responsabile del premio, Antonella Nonino, una delle figlie del fondatore — e noi, io Cristina ed Elisabetta, siamo cresciute circondate da queste grandissime persone, giurati e premiati, in un'atmosfera di amicizia: parliamo di personalità come Claudio Magris, e nel passato Gianni Brera, Peter Brook, Jorge Amado, Leonardo Sciascia e molti altri. Ricordo Claude Lévi-Strauss, che durante una conferenza a Parigi disse che il suo viaggio più esotico era stato a Percoto, «dove l'intellettuale incontra la vita». Come prosegue Nonino, ogni anno il riconoscimento è una festa affollata di autori e pensatori, ma è nato dall'idea di salvare i vitigni autoctoni e la civiltà contadina friulana: «La visione di nostro padre riguarda valori di cui oggi si sente parlare tutti i giorni, come la biodiversità, ma che cinquant'anni fa non erano immaginabili».

scrittore tedesco Michael Krüger; il Premio Nonino 2025 è stato assegnato al politico e saggista Dominique de Villepin; il riconoscimento «Maestra del nostro tempo» 2025 è stato assegnato alla coreografa e danzatrice Germaine Acogny; il Premio Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'Oro va al viticoltore irlandese (ma friulano d'adozione) Ben Little

● La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 25 gennaio (alle ore 11) nella sede delle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine)



Sopra: Michael Krüger. A destra, dall'alto: gli altri vincitori: Dominique de Villepin, Germaine Acogny e Ben Little

Edgar Morin, ha assegnato il Premio internazionale Nonino al tedesco Michael Krüger, tra l'altro autore del nuovo *Il dio dietro la finestra* (La nave di Teseo), Krüger, suggerito tra i candidati da Claudio Magris, riceverà il premio dalle mani del germanista triestino nel corso della cerimonia di sabato 25 a Ronchi di Percoto, nella sede delle Distillerie Nonino (ore 11). Un autore ed editore di notevole sensibilità, come scrive lo stesso Magris nelle motivazioni: «Leggendo ciò che lui scrive scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi». Tra le sue opere, raccolte di poesia come *Di notte tra gli alberi* (Donzelli, 2003)

e opere di narrativa come *Il ritorno di Himmelfarb* (Sperling & Kupfer, 1995), *La violoncellista* (Einaudi, 2002) e *La casa dei pazzi* (La nave di Teseo, 2020).

Nelle altre sezioni, il saggista e politico Dominique de Villepin, già primo ministro francese e diplomatico, noto per le sue posizioni contro i conflitti, vince il Premio Nonino, che gli sarà consegnato da Edgar Morin («Il suo è un vibrante appello — si legge nelle motivazioni — a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta»).

Il riconoscimento Nonino «Maestra del nostro tempo» 2025 va alla coreografa e danzatrice senegalese Germaine Acogny, cui lo consegnerà Mauro Ceruti («Acogny — il-

lustrano le motivazioni — è considerata la madre della danza contemporanea africana, e porta in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole»).

Per l'edizione 2025, un significato particolare assume il Premio Nonino Risit d'Aur, che omaggia l'impegno per la salvaguardia dei vitigni friulani: lo vince Ben Little, irlandese di nascita e friulano di adozione, fondatore della più grande associazione di vignaioli della regione, premiato per la sua attività di salvaguardia e di studio del Pignolo, antico vitigno friulano.

Tutti i vincitori, insieme ai giurati e agli amici del premio, interverranno alla cerimonia del 25 gennaio a Ronchi di Percoto (che si potrà seguire anche in diretta streaming su grappanonino.it). I vincitori proporranno le loro prolusioni, dedicate a temi di attualità, ricorda Antonella Nonino: «Krüger è un autore poliedrico, che sta attraversando tutta la nostra epoca con le sue opere, e che interpreta anche l'editoria come mezzo di conoscenza e crescita; la visione di de Villepin è quella europeista, dell'impegno per la diplomazia e per la pace; Acogny è una donna straordinaria come la sua terra, l'Africa, e fa della danza una preghiera». Ma la mattinata, ricorda Antonella Nonino, si aprirà con il ricordo del padre Benito, e proseguirà con il brindisi (con Acquavite UE® di Fragolino, da lui creato nel 1984). Nel segno di uno dei valori del premio, la condivisione.

Da domani

Salerno esplora Caravaggio
Ciclo di eventi e conversazioni

A lvia domani a Salerno i venerdì di Caravaggio, ciclo di eventi tra conversazioni, musica e teatro, al complesso San Michele, nell'ambito della mostra *Caravaggio*. «La presa di Cristo» dalla Collezione Ruffo, a cura di don Gianni Citro e Francesco Petrucci. Il primo incontro, *Caravaggio nell'arte: vita, poetica e tecnica* (ore 18), è a cura del dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale (Unisa) e ha l'obiettivo di attivare un confronto sulla figura di Caravaggio. Gli appuntamenti, organizzati da Fondazione Carisal, sono a ingresso gratuito e si svolgono ogni settimana fino al 21 marzo.

*Seit 1975: Auszeichnungen auch an de Villepin, an die Choreografin Acogny, an den Winzer Little.
Feierliche Übergabe am 25. Januar*

Der Nonino-Preis feiert seinen 50. Geburtstag und prämiert den deutschen Autor Michael Krüger

von Ida Bozzi

Bei der fünfzigsten Jubiläumsausgabe des Premio Nonino, der Literatur, Kultur und Respekt vor der Umwelt in sich vereint, geht der Internationale Nonino-Preis an den deutschen Schriftsteller Michael Krüger und die Preise der anderen Kategorien an den französischen Politiker und Essayisten Dominique de Villepin, an die senegalesische Choreografin Germaine Acogny und an den irischen Winzer (und Wahl-Friauler) Ben Little.

Der renommierte Preis wurde 1975 von Benito und Giannola Nonino ins Leben gerufen, die die Produktion der 1897 gegründeten, historischen Familienbrennerei im friaulischen Ronchi di Percoto neu aufstellten. Das Ehepaar widmete sich der Wiederentdeckung und Inwertsetzung der friaulischen, vom Aussterben bedrohten Rebsorten, jedoch mit einem zukunftssträchtigen Blick auf die kulturellen inländischen und internationalen Spitzenerzeugnisse. Dadurch wurde ein hoch angesehener Preis mit renommierten Juroren ins Leben gerufen, die im Laufe von Jahrzehnten oft die Namen der Nobelpreisträger der Schwedischen Akademie vorwegnahmen, darunter Tomas Tranströmer (Nonino-Preis 2004, Nobelpreis für Literatur 2011) und Giorgio Parisi (Nonino-Preis 2005, Nobelpreis für Physik 2021). Nun findet zum Gedenken an den im Juli 2024 verstorbenen Benito Nonino und zum Gedenken an seine Vision, die 50. Ausgabe des Premio Nonino statt.

„Die Familie hat diese fünfzig Jahre mit Leidenschaft durchlebt“, teilt die Verantwortliche für den Premio Nonino, Antonella Nonino - eine der Töchter des Firmengründers - dem 'Corriere' mit, „und wir, Cristina, Elisabetta und ich, sind aufgewachsen umgeben von renommierten Persönlichkeiten, von Juroren und Preisträgern, in einem von Freundschaft geprägten Umfeld. Wir sprechen hier von großen Persönlichkeiten wie Claudio Magris, und in der Vergangenheit Gianni Brera, Peter Brook, Jorge Amado, Leonardo Sciascia und viele andere. Ich erinnere mich an Claude Lévi-Strauss, der bei einer Konferenz in Paris erklärte, seine exotischste Reise sei die nach Percoto gewesen, „wo der Akademiker mit dem Leben in Berührung kommt.“ „Jedes Jahr“, fährt Antonella Nonino fort, „ist der Premio Nonino ein vielbesuchtes Fest mit Autoren und Denkern, doch ursprünglich wurde der Preis zur Rettung autochthoner Rebsorten und der bäuerlichen Kultur eingerichtet. Die Vision unseres Vaters betrifft Werte, über die heute täglich gesprochen wird, wie zum Beispiel die Biodiversität, was aber vor fünfzig Jahren nicht vorstellbar war.“

Gestern erfolgte die Bekanntgabe der Preisträger. Unter dem Vorsitz von Antonio Damasio vergab die Jury, zu der Persönlichkeiten wie Claudio Magris, der Lyriker Adonis, die Architekten Suad Amiry und Luca Cendali, der Philosoph Mauro Ceruti, die Schriftsteller John Banville, Jorie Graham, Amin Maalouf, Norman Manea und der Soziologe Edgar Morin gehören, den Internationalen Nonino-Preis an den deutschen Schriftsteller Michael Krüger, dessen neues Buch den Titel trägt *Il dio dietro la finestra* (Der Gott hinter dem Fenster), Verlag La Nave di Teseo. Krüger wurde von Claudio Magris als Kandidat vorgeschlagen, und der Germanist aus Triest wird ihm auch im Laufe der Feierlichkeiten am 25. Januar in den Nonino Brennereien in Ronchi di Percoto (um 11 Uhr) den Preis überreichen. Als Autor und Verleger von großer Sensibilität, beschreibt Magris ihn in der Begründung: „Beim Lesen dessen, was er schreibt, entdecken wir, dass dies auch unsere Gefühle und Gedanken sind, aber wir brauchen ihn, um sie in seinen Artikeln, in seinen Romanen und Kurzgeschichten, in seinen Gedichten zu entdecken, um sie uns

zu eigen zu machen und zu entdecken, dass er es ist, der sie aus uns herausholt und dass wir, nachdem wir ihn gelesen haben, ein bisschen mehr wir selbst geworden sind.“ Zu seinen Werken gehören Gedichtbände wie *Di notte tra gli alberi* (Donzelli, 2003) – Dtsch.: *Nachts, unter Bäumen*, und Romane wie *Il ritorno di Himmelfarb* (Sperling&Kupfer, 1995) Dtsch.: *Himmelfarb*, *La violoncellista* (Einaudi, 2002) Dtsch.: *Die Cellospielerin* und *La casa dei pazzi* (La nave di Teseo, 2020) Dtsch.: *Das Irrenhaus*.

Bei den anderen Kategorien des Preises wird der Essayist und Politiker Dominique de Villepin, ehemaliger französischer Premierminister und Diplomat, der bekannt ist für seine Anti-Kriegshaltung, mit dem Nonino-Preis 2025 ausgezeichnet. Die Preisübergabe wird durch Edgar Morin erfolgen. (In der Begründung heißt es: „Er richtet einen eindringlichen Appell, sich nicht mit der Unausweichlichkeit des Krieges und der Anwendung von Gewalt abzufinden; ein Appell an die Pflicht zur Wahrheit angesichts der schrecklichen Ereignisse, die sich an vielen Orten der Welt abspielen.“)

Der Nonino-Preis 'An eine Meisterin unserer Zeit 2025' geht an die senegalesische Choreografin und Tänzerin Germaine Acogny. Den Preis wird Mauro Ceruti überreichen. „Acogny, „so heißt es in der Begründung, „gilt als Mutter des zeitgenössischen afrikanischen Tanzes. Mit ihren Aufführungen und der Gründung von Schulen hat sie ihre Kunst in die ganze Welt hinausgetragen.“

Bei der Ausgabe 2025 wird dem Premio Nonino Risit d'Aur besondere Bedeutung zuteil, da er das Engagement für den Schutz der friaulischen Rebsorten würdigt. Preisträger ist der Ire und Wahl-Friauler Ben Little, der den größten Winzerverein der Region gründete und für seine Tätigkeit zum Schutz und der Erforschung der alten friaulischen Rebsorte Pignolo ausgezeichnet wird. Alle Preisträger werden zusammen mit den Juroren und Freunden des Premio Nonino bei den Feierlichkeiten am Samstag, den 25. Januar, in Ronchi di Percoto mit dabei sein (Ein Live-Streaming steht über grappanonino.it zur Verfügung).

Die Preisträger, erinnert Antonella Nonino, werden ihre Vorträge halten, die aktuellen Themen gewidmet sind: „Krüger ist ein vielseitiger Autor, der mit seinen Werken unser ganzes Zeitalter durchzieht und das Verlagswesen auch als Mittel der Erkenntnis und des Wachstums interpretiert; de Villepins Vision ist europäisch geprägt, er setzt sich für Diplomatie und Frieden ein. Acogny ist eine außergewöhnliche Frau - so wie ihre Heimat Afrika - die den Tanz zum Gebet werden lässt.“ „Aber der Vormittag“, so fährt Antonella Nonino fort, „wird mit einem Gedenkmoment an unseren Vater Benito eröffnet und mit einem Prosit fortgesetzt.“ (Mit dem Traubenbrand ÜE® Fragolino, den Benito 1984 kreierte). Im Zeichen eines der Werte des Preises, dem Teilen.

Didascalie:

Die Familie

Oben, Benito Nonino, dem die fünfzigste Ausgabe des Premio Nonino gewidmet ist. Foto unten, seine Tochter Antonella, die für die Ausrichtung des Premio Nonino verantwortlich ist.

Gestern wurden die Preisträger der diesjährigen Ausgabe bekanntgegeben, der Internationale Nonino-Preis 2025 geht an den deutschen Schriftsteller Michael Krüger, der Nonino-Preis 2025 an den Politiker und Essayisten Dominique de Villepin. Die Auszeichnung 'An eine Meisterin unserer Zeit' erhält die Choreografin und Tänzerin Germaine Acogny, der Risit d'Aur -Barbatella d'Oro geht an den irischen Winzer (und Wahl-Friauler) Ben Little.

Die feierliche Übergabe der Preise findet am Samstag, den 25. Januar (um 11 Uhr) in den Nonino Brennereien in Ronchi di Percoto bei Udine statt.

Oben: Michael Krüger. Rechts, von oben: die weiteren Preisträger, Dominique de Villepin, Germaine Acogny und Ben Little.